

News & Wine



Caccia tra i vigneti

600.000 bottiglie di vino di alta qualità (dal Brunello alla Vernaccia, dal Chianti Classico al Nobile) andati perduti nel 2017, a causa dei danni da ungulati. Basta questo numero a spiegare la situazione d'emergenza in Provincia di Siena, dove oltre all'allarme cinghiale si è aggiunto quello del capriolo e, a Montalcino, pure del daino. "Presenteremo in Regione un piano straordinario per intervenire nei vigneti delle aziende che hanno subito maggiori danni", spiega il presidente Atc Siena Nord Roberto Vivarelli. Nella lista figurano 4-5 cantine di Montalcino. Il piano può partire a breve per poi proseguire nel periodo tra gennaio e aprile 2019.



Loc. Canalicchio di Sopra, 6
53024 Montalcino (SI)
Tel. +39 0577 84 92 77
info@francopacenticanalicchio.it
www.francopacenticanalicchio.it

Agenda

San Donnolo "vittorioso"

Il Travaglio festeggia San Donnolo e la vittoria nel Torneo Straordinario. Domani la Notte Giallorossa con banchetti gastronomici, giochi, vino, birra, shots, mojito e musica con i The Shakers (dalle ore 19), il 10 giugno aperitivo e pranzo della vittoria in Piazzetta dell'Arabo (ore 12.30). A San Giovanni d'Asso è tempo di Mojito Fest, con concerti gratuiti, tra gli altri, della band indie-rock dei Gazebo Penguins e di Giorgio Canali & Rossofuoco (8-9 giugno). Il 10 giugno si rinnova il pranzo con l'Auser Montalcino nei locali di Ocre (ore 13).

Soci@l

Nozze vip da favola

Matrimonio da favola quello tra Simone Inzaghi e Gaia Lucariello a Montalcino. La Chiesa dell'Amorosa è stato il luogo scelto per il "sì" a Castello Banfi che ha ospitato la cerimonia. Un vero evento vip, ad iniziare dai testimoni: "Pippo" Inzaghi per lo sposo e Alessia Marcuzzi per la Lucariello. Delle nozze se n'è parlato in tutta Italia, con i nostri rumors che hanno contribuito a tenere alta l'attenzione...



Azienda Agricola Le Chiuse Località Pulena, 228
53024 Montalcino (SI) Italia
tel. +39 0577 849162 fax +39 0577 849164 info@lechiuse.com



Cultura & Paesaggi

Ipotesi Comune delle Crete Senesi: e il tartufo?

L'ipotesi di fusione tra Asciano e Rapolano accende gli animi anche nel territorio comunale di Montalcino. Non è una questione politica, anzi. Piuttosto è un problema di denominazione che andrebbe, secondo alcune associazioni e produttori del territorio, ad escludere e danneggiare realtà consolidate. Andiamo con ordine: il nome in questione è quello di "Crete Senesi" che sarebbe scelto per l'eventuale Comune unico tra Asciano e Rapolano. C'è però chi ha alzato la mano. D'altronde il territorio dell'area è vasto e ne fanno parte tanti paesi, San Giovanni d'Asso compreso. Che poi è la patria del prodotto simbolo, il "Tartufo Bianco delle Crete Senesi". E qui nascerebbero alcuni problemi. "Si rischia che il nome Crete Senesi identifichi soltanto Asciano e Rapolano - dice Paolo Valdambri, presidente dell'Associazione tartufai senesi - come la mettiamo poi con il nostro tartufo che è un marchio registrato? Si rischia confusione. Nulla contro la fusione, ma siamo contrari al nome". La pensa così pure Giorgio Sanna, referente del Municipio di San Giovanni d'Asso nell'amministrazione comunale di Montalcino. "Chiederemo al Comune di tutelare il nostro tartufo, tra l'altro si era parlato di portare avanti il riconoscimento Unesco. Ma pensiamo anche ad altri prodotti, come il pecorino, o del lavoro che è stato fatto con il turismo. Non si può identificare il territorio con due paesi". Il Comune di Montalcino è pronto a fare la sua parte. "Sono favorevole alle fusioni, sia chiaro - dice il sindaco Silvio Franceschelli - esamineremo la richiesta, in quanto arriva dal Municipio di San Giovanni d'Asso. Ci sono una serie di attività economiche che hanno costruito il proprio brand sulle Crete Senesi, questo è evidente. Lo stesso varrebbe, ad esempio, per il Chianti e la Val d'Orcia. Si potrebbe mettere in moto un precedente pericoloso. L'uso di una denominazione territoriale non può avvantaggiare un solo Comune dal momento che ne fanno parte tutti. Dico di fare attenzione".

Uomini & Terra

Montalcino piange Roberto Caselli

Un'altra grande perdita per Montalcino. Roberto Caselli se ne è andato a soli 49 anni e una comunità intera piange un uomo dai grandi valori. Apprezzato da tutti, lavoratore infaticabile, a Roberto piaceva badare al sodo piuttosto che apparire. Un montalcinese doc, con la "M maiuscola", come hanno ricordato in tanti. Una brutta malattia se l'è portata via così giovane, ma il suo insegnamento resterà tangibile e a disposizione di tutti i giovani. Quartierante storico della Ruga, fino all'ultimo si è impegnato per il suo Quartiere dove insegnava ai ragazzi l'arte del tamburo. Ma Caselli il suo attaccamento alla città lo ha dimostrato ricoprendo anche un ruolo fondamentale nel Comitato di Tutela delle Feste Identitarie. Non è facile trovare tutte queste qualità in una persona: per questo Roberto resterà un esempio per sempre. Per tutti.



Beatesca
Toscana-Italia
www.beatesca.com



MODUL PRINT
innovazione artigianale
ETICHETTE IN BOBINA
www.modulprint.it - info@modulprint.it

Storia & Attualità

Fondazione del Brunello, 60 adesioni e 75.000 euro raccolti

60 adesioni (44 produttori di Brunello, 6 privati cittadini e 10 titolari di partita Iva) e 75.000 euro raccolti. Sono i primi dati che arrivano dalla Fondazione Territoriale del Brunello di Montalcino, ente benefico espressione del Consorzio nato per promuovere i beni artistici e culturali del territorio, il turismo, il sociale e l'integrazione. La Fondazione ha già versato 30.000 euro per il restauro della facciata della Chiesa della Madonna del Soccorso e un altro intervento è previsto per l'Ospedale della Comunità di Montalcino, che prevede l'acquisto di macchinari per la riabilitazione. Possono aderire al progetto le cantine iscritte all'albo del Consorzio del Brunello (quota annua minima fissa di 500 euro più 50 euro per ogni ettaro a Brunello e 20 euro per ogni ettaro a Rosso di Montalcino), i privati cittadini (500 euro; 1.500 euro per i non residenti) e i titolari di partita Iva (500 euro se con sede a Montalcino, 2.000 euro se con sede fuori dal Comune). "44 aziende non sono poche - spiega il presidente della Fondazione Fabrizio Bindocci - e qualcuno si sta muovendo anche adesso, però ne mancano tante all'appello. Ci affidiamo al cuore dei produttori".

